Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

L'INTRANSIGENZA DELLE AZIENDE INASPRISCE LA LOTTA DEI FERROTRANVIERI

Sciopero dei tram dalle 19 a mezzanotte Foa illustra la posizione confederale

L'assemblea di ieri al palazzo Brancaccio - Inaccettabile il ricatto dell'aumento delle tariffe - Gli interventi di Rubeo, Morgia e del dirigente dei postelegrafonici Mancini

SPUNTI

Roma marcia

Di veramente eccezionale in queste due giornate di maltempo, c'è stata una cosa sola: la tromba d'aria della Cecchignola, fenomeno atmosferico insolitamente grave. Per il resto, siamo alle solite: 48 ore di pioggia caduta in minuto con la intensità di altre volte, e una città semiparalizzata e albaviomata. La pioggia, a Roma, continua ad essere da molti anni il termometro della salute civica. Date a Roma qualche ora di pioggia e vi accorgerete se la città continua, ad essere ammalata e quale è lo stadio del suo male cronico. Come dicevo, dodici anni fa la pioggia (quella normale, di ogni stagione invernale che si rispetti) allagava le strade, faceva scoppiare le fognature (quando le fognature ci sono), faceva rimanere all'oscuro le case e le strade, bloccava le centrali telefoniche. Ricordiamo una allusione degli anni di Rebecchini sindaco, e non dimentichiamo la mobilitazione degli esperti di meteorologia per dimostrare al pubblico e ai consiglieri comunali l'assoluta - eccezionalità - delle precipitazioni. Poi, a dire la verità, Rebecchini non mobilitò più gli esperti in fenomeni atmosferici perchè la vita cittadina continuava a rimanere paralizzata ad ogni pioggia appena intensa. Ed oggi siamo alle solite.

Le cose sono due: o Roma ha la jattura dei fenomeni meteorologici, oppure la jattura è un'altra. E ad essere sinceri, da molti anni siamo per la seconda ipotesi. Fa bene il - Popolo - (lo spunto ci viene da un corsivo di ieri violentemente polemico con un consigliere comunale missino) a ricordare che i fascisti non hanno nessun titolo per reclamare opere di pubblica utilità in una città che ha subito per venti anni la loro megalomania e il danno della loro politica. Ma il - Popolo -, a sua volta, non può tacere un'altra verità: che Roma, ormai, è amministrata da sindaci democristiani (fascisti consenzienti) dall'anno di grazia 1947. E non può nemmeno dimenticare (la constatazione non è gratuita) che i democristiani hanno da dieci anni le redini dell'amministrazione centrale dello Stato. Nonostante questo (o proprio per questo) la vita quotidiana della capitale continua ad essere difficile, sempre più difficile, talvolta intollerabile. La città non solo non è preparata a far fronte ad eventi eccezionali ma tuttavia prevedibili (quanti guai quando nevica!), ma continua a non essere attrezzata per la più normale delle eventualità, quale è quella dei due giorni, tre giorni di pioggia.

In queste condizioni il ricordo dell'eredità fascista diventa solo un alibi. I fascisti hanno creato le borgate, ma quelle borgate stanno quasi tutte in piedi. Accanto a quelle borgate (quante volte è stato detto!) ne sono cresciute in quattordici anni altre decine, dove la gente è andata a vivere non per gioco, ma perchè tutta l'organizzazione della vita cittadina non permetteva che avvenisse diversamente. Ma qui siamo ancora, si dirà, al caso-limite e di polemica usata. Il problema però è più vasto. Gli scompensi sono evidenti, non solo nella smembrata e casuale periferia estrema, ma nei quartieri di più recente nascita, quelli disegnati sui piani, particolareggiati approvati in Camp doglio fa quegli stessi quartieri dove l'invasione edilizia non ha lasciato un metro di spazio verde, le strade sono fatte male o non esistono per niente, le fogne sono spesso - provvisorie -, la luce stradale, quando c'è, si spegne perchè gli impianti (è un grande mistero) non reggono all'urto di poche gocce di pioggia, i telefoni rimangono bloccati in interi isolati perchè la società telefonica (non è un'ipotesi, sono fatti reali) ha costruito centrali inadeguate o dispone di attrezzature difettose. Non insomma abbiamo in una città che è questa prima ancora della vecchia e che si muove sempre di più anche su quella parte tutta a regola d'arte mezzo secolo fa perchè è mancata una politica riformatrice che consentisse a tenerla in piedi.

Viviamo, in definitiva, in una città marcia quando piove e quando splende il più caldo sole d'agosto.

RENATO VENDITTI

Comitato federale e Commissione di controllo

Domani 14 novembre alle ore 18 avrà luogo la riunione del Comitato federale e della Commissione provinciale di controllo. Ordine del giorno: 1) Le lotte per i salari, gli stipendi, la occupazione e contro il carovita; Relatore Fernando Di Giulio. 2) Le lotte nelle campagne. Relatore Edoardo Perna.

La riunione proseguirà anche nella giornata di sabato 15 alle ore 16.

Tutti i compagni, membri del Comitato federale e della Commissione provinciale di controllo, che ancora non lo hanno fatto, sono invitati a ritirare, entro la giornata di oggi, urgente materiale necessario per intervenire nella discussione.

Dalle ore 19 alle 24 di oggi, i dipendenti dell'ATAC e della STEFER scenderanno in sciopero — come anche in altra parte del giornale diamo notizia — per rivendicare aumenti salariali. Il servizio notturno sarà regolare.

Nel corso dell'assemblea dei ferrotranvieri romani tenutasi ieri al palazzo Brancaccio, il segretario della CGIL on. Vittorio Foa ha preso la parola per esporre il punto di vista della Confederazione.

« La decisione di sciopero dei tram e delle ferrovie secondarie — egli ha detto — è sempre una decisione dolorosa, che è però imposta come una necessità assoluta dallo atteggiamento delle aziende di irragionevole intransigenza di fronte alle richieste dei lavoratori. Offerte minime sono accompagnate dalla pretesa di bloccare le competenze accessorie, cioè di impedire qualsiasi richiesta di carattere aziendale. I tranvieri faranno, come sempre, tutto il possibile per diminuire il disagio degli utenti, ma sono costretti alla lotta. Ci auguriamo sinceramente che, prima che vengano decise forme di lotta più impegnate e prolungate, le aziende recedano dalla loro intransigenza e rendano possibile un accordo di reciproca soddisfazione.

« Ciò che è inaccettabile è il pretesto del deficit di bilancio delle aziende e il ricatto dell'aumento delle tariffe. Le aziende di trasporto urbano sono necessariamente in deficit perchè esse, allargando la loro attrezzatura creano la futura utenza: la produzione del servizio nelle città in espansione viene prima dell'aumento della domanda da parte degli utenti.

« Ma l'aspetto più interessante è quello dell'aumento del deficit determinato dalla estensione dei servizi alla periferia delle città in espansione. Il servizio tranviario (come quello del gas, della luce, dell'acqua) ai nuovi centri abitati periferici, determina un enorme incremento di valore delle aree e degli immobili delle zone interessate, a esclusivo vantaggio degli speculatori e delle grosse società immobiliari. In pochissimi anni, nella sola città di Roma, le aree fabbricabili periferiche si sono sopravvalutate di decine e decine di miliardi. Da una parte questi scandalosi guadagni prodotti dalla estensione dei servizi, dall'altra il deficit che impedirebbe i modesti e giusti aumenti di salario, imporrebbe l'aumento delle tariffe a carico degli utenti, impedirebbe l'ammodernamento dei servizi. È un cerchio speculativo che deve essere rotto.

« Fra l'altro — ha concluso Foa — bisognerà far pagare sul settore i contributi di miglioria e devolvere una parte del ricavo alle aziende dei pubblici servizi ».

Prima del compagno Foa ha parlato Rubeo del sindacato provinciale dei tranvieri. Morgia segretario responsabile della CdL e Mancini del sindacato nazionale dei postelegrafonici, i quali hanno sottolineato il legame tra la lotta dei tranvieri e quella delle altre categorie.

Per i non residenti

Il Centro delle Consulte popolari informa i cittadini non residenti che tutti i pomeriggi dalle ore 17 alle ore 19.30 potranno recarsi presso la sede di via Merulana 234, per le pratiche di residenza.

Le modalità dello sciopero

Ecco le modalità dello sciopero che oggi effettueranno i dipendenti della ATAC e della STEFER:

ATAC: tutti i servizi urbani ed extraurbani (Roma Tivoli) dell'Atac, verranno sospesi definitivamente alle ore 19 con il rientro delle vetture ai depositi. Le linee circolari e radiali doppie considereranno capolinea uno dei seguenti nodi: Flaminio, Salario, Macao, Esquilino, Celio, Trastevere, Borgo, Prati. Il servizio riprenderà regolarmente a funzionare il mattino del giorno successivo. Il servizio notturno verrà iniziato a partire dalle ore zero del 14 novembre. Gli operai dei turni di notte non si recheranno al lavoro stasera, giovedì 13.

STEFER: tutti i servizi della Stefer tranviari urbani ed extraurbani automobilistici, ferroviari e della Metropolitana (fatta eccezione del servizio ferroviario extraurbano e automobilistico della Roma Fiuggi) verranno sospesi definitivamente alle ore 19 del giorno 13 con il rientro delle vetture nei depositi o rimesse. Il servizio riprenderà regolarmente a funzionare il mattino del giorno successivo. Il servizio notturno verrà iniziato a partire dalle ore zero del giorno 14.

Tutti gli operai (compresi quelli addetti alla linea aerea, apparati centrali, e gli operai di guardia o di piazza) e gli impiegati dei turni di mattina e di pomeriggio, sospenderanno il lavoro due ore prima del termine dell'orario normale di lavoro. Gli operai dei turni di notte non si recheranno al lavoro stasera, giovedì 13 novembre.

Osservatorio

Venticinque lire per una vita?

Una donna ricoverata alla sala Lancisi (letto numero 81) dell'ospedale di Santo Spirito era sera, alle ore 23 circa, aveva urgente bisogno di una trasfusione di sangue. Nel corso della giornata la stessa donna era già stata sottoposta per ben due volte a trasfusioni. Nell'ora indicata però l'ospedale non disponeva di plasma. Cosa fare? Quali accorgimenti prendere per salvare una vita umana il più rapidamente ed il più sicuramente possibile? L'Abc.

Non cadano i nostri attori. È la verità, purtroppo. La paziente è stata ricoverata all'ospedale di San Giovanni per [illegible] il plasma necessario. E non ha potuto [illegible] perchè mancava per compiere [illegible] la delicatissima [illegible] della quale era [illegible] Non gli hanno [illegible] dato i soldi per un [illegible] Gli hanno detto [illegible] Tram Pioci [illegible] Cecchignola [illegible] [illegible] che la vita di una donna [illegible] in quelle istanti [illegible] si sentono che [illegible] [illegible] Se [illegible] [illegible]

*[illegible] ieri [illegible] morto di [illegible] [illegible] in un [illegible] [illegible] [illegible]